

→ **La più grande fabbrica** d'Europa ha eletto i suoi delegati: oltre settemila i votanti

→ **I metalmeccanici** Cgil tengono in una situazione che si presenta sempre più complessa

# Mirafiori: il primo sindacato è la Fiom (con la sorpresa dei Cobas e dell'Ugl)

**Votazioni sindacali alla Mirafiori di Torino, il più grande stabilimento d'Europa, e la Fiom si conferma il primo sindacato, malgrado le difficoltà degli ultimi mesi. Ma salgono Cobas e Ugl. Oltre settemila votanti.**

**EUGENIO GIUDICE**

TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

La Fiom si conferma primo sindacato alla Fiat Mirafiori sia in termini percentuali che di delegati, pur perdendone quattro. Arretra la Fim, tiene la Uilm ma perde tre rappresentanti. La Fismic guadagna due delegati. Ma il fenomeno più netto che viene fuori dalle elezioni per le Rsu in ciò che rimane del più grande stabilimento d'Europa è quello dei Cobas e dell'Ugl, gli unici a conquistare voti in termini assoluti, anche se distribuiti a macchia di leopardo. Un successo reso più significativo dal restringimento della base elettorale, calata di oltre il 10%: erano 9401 tre anni fa gli aventi diritto, sono rimasti 8461. In un complicato gioco di variabili, (voti, percentuali e delegati), lo scrutinio per le nuove Rsu a Mirafiori ci dice che continua la retromarcia dei confederali, che lasciano qualcosa sul terreno rispetto a tre anni fa: l'1,5%, e 9 delegati, dopo l'11% in meno del 2006.

**VERDETTO DIFFICILE**

Il risultato è ormai chiaro anche se mancano ancora circa 500 voti previsti a luglio tra addetti alle pulizie e Marelli Rivalta, che equivalgono ad altri 5 delegati dei 92, contro i 95 del 2006, assegnati allo stabilimento torinese. Dopo le rotture sul modello contrattuale, sui sabati lavorativi e sui patti di solidarietà, la Fiom ottiene un buon risultato. Ma se il sindacato guidato da Rinaldini, che ha portato alle Carrozzerie anche il leader della Cgil Epifani, si aspettava dai lavoratori un mandato chiaro, non lo ha avuto. Lo stesso vale per le altre due sigle più rappresentative. E non è stata una tornata elettorale distratta, anzi: han-



Una manifestazione degli operai della Fiat Mirafiori

no votato in 7601, pari a poco meno del 90% degli occupati.

È contenta Renata Polverini dell'Ugl, un delegato in più e il 7,9% dei

**Prospettive**

**Giorgio Airaudo: è stato un errore disdire il patto di solidarietà**

voti anche se l'exploit del suo sindacato è tutto concentrato in un nome, quello dell'ex Uilm Vincenzo Miele il più votato alle Carrozzerie con 136 preferenze. Vincenzo Aragona della Fismic, (-1,4%, ma due Rsu in più grazie alla riorganizzazione dei colleghi) osserva che «è stata premiata la politica del giorno per giorno con i

lavoratori». Claudio Chiarle leader torinese della Fim parla invece di «modello sindacale non ideologico e antagonista apprezzato e premiato dai lavoratori» riferendosi al successo nelle Carrozzerie, il reparto comunque più numeroso e significativo, dove la Fim ha guadagnato l'1% e conservato i suoi 12 delegati.

«Bisogna avere pazienza – spiega Giorgio Airaudo, segretario torinese della Fiom – questa è una fabbrica vecchia: dal 2002 ad oggi sono entrati soltanto 30 giovani. E il rapporto con i sindacati è fidelizzato». In questo quadro comunque per la prima volta i Cobas avanzano non a spese della Fiom, mentre i metalmeccanici della Cgil segnalano alcune particolarità: sono più forti nei reparti dove il lavoro è più faticoso – presse, mon-

**ASSEMBLEE**

**Termini Imerese: il sindacato difende la produzione auto**

Il giorno dopo le parole di Sergio Marchionne, che prevede una riconversione della fabbrica a partire dal 2012, i circa 1.400 operai di Termini Imerese vedono avanzare il rischio dello smantellamento della produzione. La domanda che sindacati e dipendenti si pongono è come farà l'azienda ad assicurare gli stessi volumi occupazionali (fabbrica e indotto superano i 2.200 addetti) installando a Termini Imerese un'altra attività produttiva. Lunedì mattina gli operai della Fiat e delle fabbriche dell'indotto terranno assemblee. E il giorno dopo, martedì, è già fissato un incontro a Palermo tra i sindacati regionali dei metalmeccanici e il governatore Lombardo. I sindacati sono fermi sulle loro posizioni: «Non intendiamo mediare sulla base di questo piano - dice Roberto Mastro Simone, della Fiom - Il settore auto non può essere dismesso perché Termini Imerese ha dimostrato di saperci fare, ha avuto successo. Senza dimenticare che la Fiat ha costruito questa fabbrica con i soldi pubblici. La nostra lotta sarà durissima».

taggi, costruzione stampi - ma curiosamente anche nella vigilanza. Perdono alle verniciature, alle costruzioni sperimentali e soprattutto tra gli impiegati, che invece vedono il successo della Fismic. Cosa accadrà adesso? «La stagione della divisione tra Fiom, Fim e Uilm si esaurirà presto: gli interessi avranno la meglio», sentenza freddo Rocco Carella della Fismic. «È stato un errore disdire il patto di solidarietà - replica Airaudo - è una ferita non facile da rimarginare. Noi da questo voto otteniamo la conferma a proseguire la nostra azione. Fim e Uilm presenteranno la loro piattaforma per il contratto nazionale senza consultare i lavoratori. Noi, con la nostra piattaforma, lo faremo anche per loro».